

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 9 della L.R. 12/2010 sulla proposta di Piano Attuativo di iniziativa mista, relativo all'ambito urbano di trasformazione n.23 in località Scafali- Comune di Foligno.

Relazione istruttoria

Premessa

Il Comune di Foligno con nota n° 0017407 del 29.01.2025 ha trasmesso l'istanza e la documentazione per richiedere l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS sulla proposta di Piano Attuativo di iniziativa mista, relativo all'ambito urbano di trasformazione n.23 in località Scafali nel Comune di Foligno.

Descrizione

L'area, oggetto di Piano Attuativo di iniziativa mista per la realizzazione di un complesso residenziale, è situata in località Scafali, in prossimità della periferia urbana nella zona sud della città. È individuata dal PRG 97 come ambito UT/SLNC - area di nuova centralità n.23, ed ha una superficie territoriale pari a 21.803 mq. L'area d'intervento, è composta da un'unica particella, individuata al N.C.T. del Comune di Foligno al foglio di mappa n.210 particella n.1273 per una superficie di mq.15.170.

La proposta di piano prevede la realizzazione di edifici residenziali con altezza massima pari a 10 metri e la realizzazione di un'estesa area di verde pubblico centrale che si mette in connessione con gli impianti sportivi adiacenti a tale area.

L'obiettivo generale è la ricucitura del tessuto edilizio esistente, attualmente in forma casuale e spontanea, realizzando uno spazio verde centrale e una viabilità che unisce via Giampaolo Angeloni con via Scafali. La zona, è caratterizzata da un grado di urbanizzazione già molto elevato. L'ambito sarà composto da n.7 lotti, per edifici bifamiliari e trifamiliari prevalentemente residenziali e una zona a verde di completamento, con parcheggi e viabilità.

Iter istruttorio

Con nota n. 004813 del 05/02/2025, il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS il Piano attuativo di iniziativa mista in località Scafali nel Comune di Foligno.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Regione Umbria

- Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.
- Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo.
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica venatoria.
- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli.
- Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti.
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale.
- Servizio Risorse Idriche, Acque Pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche.

Altri Enti

- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.
- A.R.P.A. Umbria - Direzione Generale.

- Provincia di Perugia.
- A.U.R.I. Umbria.
- Azienda U.S.L. n. 2.
- Agenzia Forestale Regionale Umbra.

Si riportano di seguito i pareri acquisiti.

1.ARP Umbria. Prot. n.0036549 del 24/02/2025 con il quale si comunica che: *“Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione ricevuta, la scrivente Agenzia, per le materie ambientali di propria competenza, non ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica le azioni collegate all’attuazione della variante descritta in quanto le stesse non producono impatti ambientali stimabili significativi”.*

2.Provincia di Perugia. Servizio Pianificazione Territoriale e Ambiente. Prot.n. 0042264 del 03.03.2025 con il quale si comunica che: *“Preso atto della documentazione resa disponibile dal Servizio sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali della Regione Umbria, pervenuta con protocollo provinciale n. 3903 del 05/02/2025, si riportano di seguito le valutazioni ed il parere di competenza dello scrivente Servizio.*

L’area, oggetto di piano attuativo di iniziativa mista, è situata nel Comune di Foligno, in loc. Scafali, nei pressi degli impianti sportivi della frazione. La zona in esame è individuata dal P.R.G. 97 come ambito UT/SLNC (area di nuova centralità) n. 23, con una superficie territoriale pari a 21.803 mq. L’area d’intervento, di proprietà della Sig.ra Ricci Francesca, è composta da un’unica particella, individuata al N.C.T. del Comune di Foligno al foglio di mappa n. 210 particella n. 1273.

- L’obiettivo generale, dichiarato nella relazione tecnica è quello della ricucitura del tessuto edilizio esistente, attualmente configurato in forma casuale e spontanea, attraverso la ricomposizione della maglia viaria e la caratterizzazione tipologica del costruito, realizzando uno spazio verde centrale e una viabilità che unisce via Giampaolo Angeloni con via Scafali.

- Il sito, si presenta attualmente non edificato, in zona caratterizzata da un grado di urbanizzazione piuttosto elevato.

L’ambito, sarà composto da n. 7 lotti, per edifici bifamiliari e trifamiliari (H= max 10 mt.) prevalentemente residenziali e una zona verde di completamento. Negli spazi pubblici, verranno realizzati parcheggi e viabilità oltre a tutte le linee di allaccio ai pubblici servizi primari.

Presenza di emergenze storico - architettoniche

(Nuclei Storici, Edifici Religiosi, Chiese, Residenze Rurali, Mulini, Infrastrutture Storiche Civili e Militari), disciplinate dall’art. 35 del PTCP e rappresentate nell’elaborato cartografico A.3.1. “Le emergenze storico – architettoniche”.

- codice 18771, Nucleo Storico, “Scafali”. (emergenza, situata a circa 100 ml. a sud dell’ambito n.23 in oggetto).

Vedute e coni visuali

Disciplinati dall’art. 35 del PTCP e rappresentati nell’elaborato cartografico A.3.4. “Coni visuali e l’immagine dell’Umbria” del PTCP e approfondito nel testo “Il belvedere” tra memoria e attualità - per una tutela attiva dell’immagine dell’Umbria -edizione 12/2003.

- Visuali ad ampio spettro derivate da fonti letterarie.

Variante n.1 - approvata con D.G.P. n.13 del 03.02.2009 - PTCP

- A.E.P. (aree ad alta esposizione panoramica), come da elaborato I.3.1.1.

- Aree a compatibilità condizionata, come da elaborato I.3.1.1.

Unità di Paesaggio (UdP) e sistema paesaggistico - art. 32, 33 del PTCP

- n. 67, “Valle Umbra”, paesaggio di pianura e di valle in alta trasformazione, direttive di qualificazione.

Sistema insediativo di riferimento

- Concentrazione confermata.

In riferimento alla pratica in oggetto, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistico - ambientali di competenza, si osserva che l’area d’intervento si trova all’interno della UdP n.67, con indirizzi normativi di “Qualificazione”.

Di seguito, si riporta una sezione dell’art. 33 del PTCP, relativo ai suddetti indirizzi normativi:

- “Gli interventi di trasformazione dei segni permanenti sul paesaggio, possono esplicarsi in tali ambiti in due diverse modalità: o interpretare le preesistenze residuali, o proporre una nuova immagine, pervenendo quindi alla definizione di nuovi paesaggi, dimostrandone però, in tal caso, la coerenza con il contesto in cui si inseriscono. In ogni caso, gli interventi di trasformazione ammessi,

devono incrementare la qualità formale e/o ambientale dei luoghi da essi interessati. In tali ambiti, sono tassativamente tutelati i boschi e le macchie di vegetazione per i quali sono consentite solamente le operazioni silvo - colturali e ne è vietato il completo taglio a raso. In tali aree sono tutelate le forme residue di alberature ad alto fusto, nonché le siepi di divisione tra i campi. In tali ambiti, le nuove previsioni del P.R.G. dovranno evitare che si realizzi il collegamento di aree già edificate, mentre dovranno essere previste aree libere dall'edificazione, aventi finalità paesaggistiche ed ecologiche, nonché corridoi che evitino il collegamento di più aree edificate e che realizzino la connessione di spazi aperti interni alle aree già edificate."

Riguardo gli ambiti di visibilità della lottizzazione in esame, considerato il parametro di altezza massima assegnato ai fabbricati dalle NTA di Piano (H=max 10 ml.), si riferisce che l'edificazione sarà percepibile:

- a distanza ravvicinata, da insediativo prevalentemente residenziale (due piani fuori terra) e dalla scuola primaria, ubicata in Via Giampaolo Angeloni (particelle interessate nn. 623, 1508, 1496, 692 del foglio 210). I nuovi edifici, ricadenti nei lotti nn. 1, 3, 5, 6, avranno la capacità di esercitare una barriera, essendo adiacenti all'assetto urbanistico appena citato.

In relazione a quanto appena formulato, dovranno essere messi a dimora gruppi di piante ad alto fusto, nello spazio tra gli edifici compresi nei lotti sopra citati ed il preesistente. Inoltre al fine di mitigare l'impatto, assegnare ai nuovi fabbricati, un parametro di altezza massima inferiore a quello indicato nella documentazione (comunque non superiore a due piani fuori terra).

- dalle visuali panoramiche che si godono dall'ambito paesaggistico n.56 (Montefalco "Capoluogo e dintorni", lett. C, art. 136, D.L.gs. 42/04 – D.M. 29.01.63), decreto a tutela del territorio e della veduta delle zone circostanti.

Dovrà essere posta particolare attenzione ai materiali di rivestimento dei nuovi edifici e corredare il progetto con delle tavole che definiranno in maniera qualitativa le puntuali scelte, tese a migliorare l'inserimento paesaggistico. Per le eventuali tinteggiature esterne, dovranno essere utilizzate cromie che non entrino in contrasto con le specificità paesaggistiche riscontrate.

Preferibilmente, dovrà essere realizzato un parcheggio verde, utilizzando un grigliato carrabile, su terreno inerbato in alternativa all'asfaltatura citata negli elaborati di progetto.

Dovranno essere messe a dimora, specie arboree all'interno dei parcheggi con il duplice scopo di ombreggiare le auto in sosta e mitigare l'impatto paesaggistico legato alla realizzazione del progetto.

Dovrà essere posto un esemplare arboreo ogni due posti auto. Le specie da utilizzare, dovranno essere autoctone e anche coerenti con le caratteristiche ecologiche dell'area in cui saranno messe a dimora.

Riguardo l'impianto di illuminazione della nuova lottizzazione in oggetto, si rimanda alla disciplina della L.R. 28.02.2005 n.20 e al relativo regolamento regionale di attuazione n.2 del 05.04.2007, "Norme in materia di prevenzione dall'inquinamento luminoso e risparmio energetico".

Si chiede, ad ogni modo, al fine di raggiungere la conformità con il Piano Provinciale vigente, oltre a quanto già elencato, la verifica e l'attuazione delle direttive sopra menzionate, l'integrazione con la disciplina riguardante i sistemi paesaggistici di cui agli artt. n. 32, 33 ed il raccordo con i caratteri di tutela disciplinati dall'art. n. 35 e dalla Variante n.1 - approvata con D.G.P.n.13 del 03.02.2009."

3.Servizio Rischio Idrogeologico, Idraulico, Sismico, Difesa Del Suolo, Sezione difesa e gestione idraulica. Prot.n. 0042891 del 04.03.2025: "Con la presente si comunica che, per quanto riguarda le materie di competenza del Servizio, NON SI RILEVANO criticità specifiche inerenti il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, pur essendo necessario attenersi alle prescrizioni e condizioni riportate nei Rapporti Istruttori allegati.

Sezione difesa e Gestione idraulica

"Con riferimento all'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue:

Ai sensi del R.D. 523/1904, per quanto attiene all'intervento proposto, nulla osta alla realizzazione del progetto, alle seguenti prescrizioni e condizioni:

1. Date le modifiche dell'uso del suolo previste nel progetto, ai fini dello smaltimento delle acque di pioggia dovrà essere garantita l'invarianza idraulica a seguito di predisposizione di uno specifico studio idraulico - idrogeologico. Per le future opere da realizzare, come parcheggi e marciapiedi, si consiglia l'utilizzo di materiali drenanti al fine di ridurre l'apporto di acqua da smaltire;
2. Nel caso di immissioni su corpi idrici superficiali dovrà essere richiesta la concessione ai fini idraulici e dovrà essere valutato e approvato lo studio idraulico citato al punto 1;

3. Nel caso di vicinanza ad un corso d'acqua demaniale, la realizzazione di opere ed immobili, dovrà rispettare quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 in particolar modo l'art. 96 lettera f) che vieta "le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri 10 per le fabbriche e per gli scavi".

4. Non potranno essere previsti in progetto lo spostamento di fossi e canali demaniali come catastalmente censiti e gli stessi non potranno essere tombati."

Sezione Pianificazione Dell'Assetto Idraulico.

Con riferimento alla procedura di VAS citata in oggetto, analizzata la documentazione trasmessa, si comunica che non risulta necessario il nulla osta ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in quanto le aree in variante risultano essere ubicate al di fuori delle aree perimetrate dal vigente P.A.I. dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale.

Si fa presente pertanto che non si rilevano criticità specifiche inerenti il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

Sezione Geologia

"Il Piano Attuativo con previsione planivolumetrica d'iniziativa mista interessa una superficie di 21.803 mq denominata Ambito 23 Scafali; collocata nell'area periferica sud di Foligno. La zona destinata ai nuovi insediamenti è descritta da una morfologia pianeggiante appartenente alla parte centrale della Valle Umbra, posta alla quota altimetrica di 213,0 m. s.l.m.

Lo studio geologico si è avvalso delle seguenti indagini geognostiche:

N.ro 4 prospezione penetrometriche dinamiche DPM fino ad una profondità di - 7,5 m. dal p.c.

Nel merito della zona d'intervento sono state esaminate le seguenti cartografie geologiche e geotematiche sottoelencate, con riferimento alle CTR 324-050:

- Banche dati geologiche regionali;
- Banca dati della pericolosità sismica locale;
- Banca dei dati geognostici e geofisici regionale;

Inoltre sono state viste:

- Idrogeo - Piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico- consultazione dei documenti dell'Inventario dei fenomeni franosi (IFFI) e delle mappe nazionali di pericolosità per frana;
- La Tav. n. 14 del PTA "Aree di Salvaguardia delle acque destinate al consumo umano".
- Gli studi di Microzonazione sismica del Comune di Foligno di livello 1°, 2° e 3°;
- La Carta Idrogeologica della Valle Umbra su sistema GIS;
- La Carta Inventario dei movimenti franosi Tav. n. 218 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (AUBAC).

L'area ricade nell'ambito di un conoide alluvionale stabile, inattivo. Non sono segnalate delle situazioni di rischio e di pericolosità geologiche da frana; la zona è caratterizzata da una moderata pericolosità geologica (P1). L'intervento è ubicato internamente alle aree di protezione delle zone di salvaguardia delle captazioni idropotabili. Gli studi di microzonazione sismica non hanno individuato l'area d'interesse come zona di attenzione.

Si ritiene che la proposta di Piano attuativo di iniziativa mista in loc. Scafali del Comune di Foligno, non necessita di essere sottoposta alla procedura di Assoggettabilità a VAS."

4.Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio. Prot. n.0044168 del 06.03.2025 con il quale si comunica che:" Vista la nota regionale prot. n. 22697 del 05.02.2025 con la quale il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, ha richiesto il parere di competenza per la procedura in oggetto;

Preso atto di quanto dichiarato nella documentazione consultata sul link di riferimento indicato nella nota di richiesta di parere sopra richiamata.

Si trasmette di seguito il parere per gli aspetti di competenza dello scrivente Servizio, redatto a cura della Sezione "Urbanistica" e della Sezione "Qualità del paesaggio regionale".

Parere della Sezione Urbanistica.

"La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto riguarda il Piano Attuativo di iniziativa mista per la realizzazione di un complesso residenziale, in località Scafali, nel Comune di Foligno.

L'area interessata si trova nei pressi degli impianti sportivi di Scafali, in prossimità della periferia urbana di Foligno, nella zona sud della città; è individuata al Foglio catastale 210, particella n.1273 per una superficie di mq. **15.170**, di proprietà della sig.ra Ricci Francesca.

La zona è individuata nel PRG' 97 vigente come zona omogenea UT/SLNC Ambito n. 23 Scafali, la cui disciplina urbanistica è definita dalla Scheda d'Ambito relativa.

Dalla documentazione prodotta risulta che l'ambito individuato dal PRG ha una superficie di mq 21.803 e che la parte interessata dal Piano Attuativo corrisponde al 69,58%, maggiore del 51% dell'intero ambito perimetrato.

L'ambito è infatti suddiviso in due stralci funzionali (1 e 2) al fine di garantire per entrambi una autonomia funzionale nel rispetto dell'indice di utilizzazione territoriale, pari a 0,25 mq/mq, e degli standard urbanistici. Per l'utilizzazione di entrambi i comparti è previsto un collegamento tra via Giampaolo Angeloni e via Scafali. Proprio per tale collegamento il Comune ha aderito alla richiesta di costituire un consorzio, in quanto proprietario di una piccola parte di terreno, esterna all'Ambito, ma necessaria per la realizzazione dell'accesso al comparto.

Il Piano Attuativo in esame è riferito allo stralcio n.1, per una SUC ammissibile di mq 3792,50. La proposta di Piano prevede la realizzazione di edifici residenziali con un'altezza massima stabilita dalla scheda norma pari a 10 metri e la realizzazione di un'estesa area di verde pubblico centrale che rappresenta un ampliamento dell'area verde degli impianti sportivi esistenti adiacenti a tale area. Per tutto quanto sopra riportato, la scrivente Sezione, non rileva elementi di criticità della proposta avanzata, nel rispetto delle verifiche di seguito riportate:

- il Piano Attuativo dovrà essere redatto ai sensi dell'art. 54 della L.R. 1/2015;
- il dimensionamento delle dotazioni territoriali dovrà, essere conforme a quanto disciplinato in merito dal R.R. 2/2015;
- per gli interventi previsti nel Piano Attuativo dovranno essere attuate le disposizioni di sostenibilità ambientale di cui alla Sez. VII, Edilizia sostenibile del R.R. 2/2015; in particolare oltre al rispetto degli articoli 32 e 33 in merito al recupero dell'acqua piovana e alla permeabilità dei suoli, dovrà essere rispettato anche l'art. 34 -Risparmio energetico e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e sistemi di riscaldamento e l'art. 35 – Biocompatibilità e uso dei materiali nei manufatti;
- l'accesso al comparto dovrà essere realizzato in conformità a quanto previsto dal Codice della Strada."

Parere della Sezione Qualità del paesaggio regionale.

"L'area di intervento del piano attuativo proposto, occupa una superficie territoriale di 21.803 mq. ma, ad attivarsi è la proprietà di 15.170 mq. corrispondenti al 69,58% dell'intero comparto (> del 51% min. richiesto). L'area è individuata dal P.R.G. 97 come ambito UT/SLNC n. 23 (area di nuova centralità), di fatto tale area è composta da una unica particella individuata al N.C.T. del Comune di Foligno al foglio di mappa n. 210 particella n. 1273, e si trova nei pressi degli Impianti sportivi della frazione di Scafali collocata nella periferia, della zona sud della città di Foligno a circa 3.500 m. dal centro storico. Il terreno oggetto del Piano ha una morfologia pianeggiante e si trova ad una quota media di 213.80 m. s.l.m., con una lieve pendenza verso sud – ovest. Al momento si presenta non edificato, ma in una zona caratterizzata da un grado di urbanizzazione piuttosto elevato. Infatti l'area è ricompresa all'interno di un quartiere composto in parte da edifici recenti (palazzine 4-6 alloggi) e in parte da edilizia residenziale spontanea (abitazioni unifamiliari e bifamiliari). L'intento generale del Piano è quello di:

- ricucire il tessuto edilizio esistente attualmente configurato in forma casuale e spontanea;
- ricomporre la maglia viaria e la caratterizzazione tipologica del costruito realizzando uno spazio verde centrale di valorizzazione e una viabilità prescrittiva parziale che possa unire via Giampaolo Angeloni con via Scafali.

Nell'insediamento sono previsti diversi tipi di unità abitative con sviluppo al massimo di 3 livelli fuori terra.

L'area oggetto di piano attuativo non è sottoposta a tutela paesaggistica, comunque presenta una valenza paesaggistica residuale tipica del paesaggio agrario circostante. Da un punto di vista di sostenibilità ambientale e paesaggistica dell'intervento, per l'area oggetto di PAIM, si ritiene che con questo Piano si possa presentare una buona occasione di riqualificazione del paesaggio periurbano, grazie alla quota di verde da mantenere e riqualificare. Infatti tale prerogativa è favorevole allo sviluppo di vari servizi ecosistemici, e si può configurare come attrattore di buona qualità di vita pure per il mercato immobiliare. Per quanto possibile, si dovrà cercare di approfondire nelle fasi

successive la progettazione e lo studio di un inserimento paesaggistico dei nuovi interventi che tenga conto delle visuali (anche dinamiche dalla viabilità), delle emergenze e beni paesaggistici di rilievo e dei valori paesaggistici del contesto circostante esistenti. Cercare di contenere al massimo gli scavi e rinterri al fine di preservare la morfologia del suolo. Si dovrà prevedere un Piano del verde e si dovrà aver cura di collocare la compagine vegetazionale in continuità con la vegetazione dei lotti limitrofi in modo da favorire l'espansione dei corridoi ecologici. Le fasce di vegetazione da pensare per la zona centrale e lungo le strade ciclopedonali, dovranno essere disposte non solo in modo lineare ma anche per gruppi, in modo da conseguire un effetto di naturalità, dovranno essere composte da essenze arboree e arbustive di tipo misto e autoctone in modo da implementare la biodiversità”.

5.Agenzia Forestale Regionale Umbra Prot. n.0043260 del 04.03.2025 con cui si comunica che: “Premesso che a norma della Legge Regionale n° 10/2015 così come modificata dalla L.R. n° 12/2018, questa Agenzia ha assunto, tra le altre, le funzioni di cui alla Legge Regionale 19 Novembre 2001 n° 28 “Testo unico regionale per le foreste”;

- con Decreto A.U. n° 7 del 17/01/2025, è stato nominato il sottoscritto quale Dirigente del Servizio Agricoltura, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali.

- Con Decreto A.U. n. 36 del 06/02/2025 è stato nominato il sottoscritto quale Rappresentante Unico dell'Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle Conferenze dei Servizi convocate dalla Regione Umbria.

Vista l'istruttoria di seguito riportata eseguita dagli uffici e rimessa dal Responsabile del Procedimento di questo Servizio:

Ai fini della presente istruttoria si applicano le seguenti normative:

- la L.R. 28/01 “Testo unico per le foreste” e s.m.i., ed il Regolamento d'attuazione n° 7/2002 s.m.i.; È stata analizzata la documentazione presente nel link contenuto nella nota della Regione Umbria prot. n. 2025-0024085 del 06/02/2025;

Il processo di VAS riguarda Piano Attuativo di iniziativa mista, relativo all'Ambito urbano di trasformazione n.23 in Località Scafali - Comune di Foligno;

Considerato che l'area di cui all'oggetto non è sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici a norma dell'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art. 5 della medesima legge regionale;

- L'area è classificata UT/SLNC dal PRG del Comune di Foligno;

- A seguito dell'entrata in vigore delle L.R. 25/2024 art. 5 sono disapplicati gli articoli del Regolamento Regionale n. 07/2002 smi dal 58 al 65 escluso il 60bis, per cui, al momento non si hanno competenze per i movimenti terra;

Ciò premesso e precisato, ai soli fini delle strette competenze, sugli aspetti necessari alla emanazione del parere per quanto in esame, che sono normate ai sensi della L.R. 28/01 s.m.i. “Testo unico regionale per le foreste” e del suo Regolamento attuativo n. 7/2002 s.m.i.;

Si propone di non rilasciare il parere, non dovuto in quanto che i terreni interessati dal progetto non sottoposti al vincolo previsto dall'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art.5 della medesima legge regionale. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore.”

6.Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti. Prot.n.0025792 del 10.02.2025 con cui si comunica:

“Preso atto della documentazione resa disponibile tramite link nella nota del Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali della Regione Umbria, si riportano di seguito le valutazioni in merito.

Aria

Nel Paragrafo 4.2 sono presentati dati riferiti al Piano di qualità dell'aria del 2002, senza tener conto che la Regione Umbria ha redatto un nuovo Piano nel 2013 (DAL 296/2013) poi aggiornato nel 2022 (DAL n 286/2022). Pertanto le valutazioni sugli impatti dovranno essere aggiornate tenendo conto del nuovo quadro ambientale e di quanto previsto dal nuovo PRQA.

Rumore

Si raccomanda che le valutazioni tengano conto della Classificazione acustica della zona e della relazione di Clima Acustico presente tra la documentazione allegata alla richiesta.

Energia

Si raccomanda che le nuove edificazioni rispondano a quanto richiesto dal D. Lgs. n.199/2021 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre

2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili". Il dimensionamento e la tipologia di sistemi da fonti rinnovabili dovranno soddisfare quanto stabilito dalla normativa vigente sull'utilizzo delle fonti rinnovabili, anche in linea con la strategia regionale, tenendo conto di quanto previsto dal Piano Regionale Qualità dell'aria (DAL n 286/2022) in particolare per quanto riguarda l'utilizzo delle biomasse legnose per il riscaldamento domestico.

Elettromagnetismo

Si raccomanda che i nuovi insediamenti abitativi tengano conto delle fasce di rispetto degli elettrodotti in caso di presenza di tali sorgenti.

Nel Paragrafo 4.7 è presente una sintesi normativa non aggiornata non essendo considerate le norme più recenti (L 214/2023, D .Lgs. 48/2024).

Si raccomanda che la zona edificabile sia situata in un'area in cui l'eventuale presenza di sistemi di telecomunicazione produca un impatto elettromagnetico inferiore ai limiti stabiliti dalla norma."

7.Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria. Prot. n.0052797 del 18.03.2025 con cui si comunica che: "Con riferimento alla nota pervenuta in data 05/02/2025, con la quale si richiedono le valutazioni di competenza relative alla necessità di sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS per l'intervento in oggetto.

ESAMINATO il rapporto preliminare e relazione tecnica trasmessa.

VERIFICATO che l'area in oggetto non è sottoposta a vincolo paesaggistico.

VISTO l'art.28 comma 4 del D. Lgs n. 42/2004 e ss.mm.ii.

VISTO l'art.41, c.4 e Allegato I.8 del D.lgs.36/2023.

CONSIDERATO che il progetto prevede la proposta di un Piano attuativo ad iniziativa mista (pubblico e privato), con opere di urbanizzazione.

VALUTATO il rapporto preliminare che non ricomprende al proprio interno valutazioni di tipo archeologico (stato delle conoscenze dei siti archeologici e vincolistica esistente).

CONSIDERATO che allo stato attuale non è possibile valutare l'impatto archeologico rispetto agli interventi previsti nel sottosuolo.

VISTA, pertanto, la necessità di un aggiornamento del quadro delle presenze archeologiche allo stato attuale delle conoscenze.

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto concerne la procedura in oggetto rileva quanto segue:

Per un aggiornamento del quadro delle presenze archeologiche ad oggi note, i cui rinvenimenti sono avvenuti in corso dei lavori pubblici e privati dalla approvazione dell'ultima versione del PRG alla fase attuale, anche nell'ottica di una revisione generale del PRG per la materia beni culturali aree archeologiche, che si rende quanto mai necessaria, quale strumento urbanistico di tutela sotto il profilo archeologico, si ritiene indispensabile la presentazione di un elenco dei nuovi siti archeologici ricadenti nell'area oggetto di variante, che dovranno essere inseriti nel elaborato progettuale proposto, ai fini della loro considerazione sul piano autorizzativo al momento della presentazione di successivi puntuali interventi. A tal fine si allega l'elenco dei siti archeologici ad oggi aggiornato, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, che ricomprende siti puntuali, non georeferenziati, indicativi delle nuove aree indiziate.

Per quanto sopra, questa Soprintendenza, in relazione alle successive fasi di valutazione del procedimento in oggetto evidenzia che:

In considerazione che l'intervento in progetto prevede attività di movimento terra di diversa entità e di tipo puntuale circoscritte alle opere di urbanizzazione, con conseguente modifica dello stato dei luoghi, dovrà essere presentato in sede di approvazione del Progetto di fattibilità tecnico economica i Documento di Studio prodromico redatto ai sensi dell'Allegato I.8 art.1 cc.2-4 al D. Lgs. 36/2023 (Archeologia preventiva). Per gli interventi di carattere privato, se comportanti scavi e/o movimento terra, in considerazione del nuovo quadro vincolistico, si dovrà richiedere parere di competenza alla Soprintendenza, con preliminare istruttoria del comune, inviando contestualmente il progetto edificatorio.

Si evidenzia che, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.ei. il responsabile del procedimento è la dott.ssa Gabriella Sabatini (gabriella.sabatini@cultura.gov.it), al quale gli aventi diritto ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali ulteriori chiarimenti."

8.Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria.Prot.n.0056210 del 21.03.2025 con il quale si espone quanto segue: "Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con Pec prot.n. 52459-2025 e n.24085, vista la DGR n.2003-2005 di

approvazione della Rete Ecologica della Regione Umbria (RERU), verificato che le aree interessate dal Piano attuativo sono classificate ai fini della Rete Ecologica Regionale Umbra (RERU) "Frammenti: Connettività", considerato che ai sensi degli artt.n.81 e n.82 della L.R. n.1/2015 nelle aree classificate frammenti viene incentivata la ricostruzione di siepi e filari permanenti che ricolleghino tra di loro le aree di corridoio al fine di ristabilire la continuità con le unità regionali di connessione ecologica, si esprime parere favorevole a condizione che:

- Le aree di parcheggio ai lati dell'area verde vengano realizzate in grigliato inerbito e quindi permeabile e vengano messe a dimora individui arborei in un numero minimo di 1 ogni 2 posti macchina;
- la viabilità all'interno dell'area destinata a verde venga realizzata con materiali che ne garantisca la permeabilità;
- nelle aree destinate a verde e nei parcheggi le specie di individui arborei vengano individuati tra quelle dell'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R. 28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;
- le specie arbustive da inserire vengano scelte tra quelle autoctone e coerenti con le fitocenosi presenti."

Tenuto conto che il Servizio Energia, ambiente, rifiuti ha chiesto integrazioni ed aggiornamenti in relazione a quanto descritto nel Rapporto Preliminare, vista la nota n. 0028371 del 12.02.2025 con la quale l'autorità competente ha trasmesso la suddetta richiesta al Comune di Foligno e vista la successiva nota n. 0052459 del 17/03/2025, con la quale sono pervenute integrazioni documentali, di seguito si riporta il parere espresso:

9.Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti. Prot.n.0053855 del 19.03.2025:"Con riferimento al procedimento in oggetto, viste le integrazioni documentali prevenute con nota prot. n. 52459 del 17/03/2025, la scrivente Sezione, per le materie di propria competenza, non rileva criticità specifiche inerenti al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS. Si ribadisce quanto già precedentemente comunicato in particolare:

Energia - Si raccomanda che le nuove edificazioni rispondano a quanto richiesto dal D.Lgs. n. 199/2021 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili". Il dimensionamento e la tipologia di sistemi da fonti rinnovabili dovranno soddisfare quanto stabilito dalla normativa vigente sull'utilizzo delle fonti rinnovabili, anche in linea con la strategia regionale, e tenendo conto di quanto previsto dal Piano Regionale Qualità dell'aria (DAL n 286/2022) in particolare per quanto riguarda l'utilizzo delle biomasse legnose per il riscaldamento domestico.

Elettromagnetismo - Si raccomanda che i nuovi insediamenti abitativi tengano conto:

- delle fasce di rispetto degli elettrodotti in caso di presenza di tali sorgenti
- della eventuale presenza nell'area di sistemi di telecomunicazione al fine della verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla norma.

Infine, per gli impatti acustici e in atmosfera nella fase di cantiere si richiama a porre particolare rigore nella messa in atto di tutte le possibili misure di mitigazione."

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Ai sensi dell'art.12 comma 3 del D. Lgs. 152/2006, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I alla Parte Seconda – Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12 si evidenzia che:

- il piano non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, e non influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non sono stati riscontrati problemi ambientali pertinenti al piano;
- il piano non risulta rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- non sono stati rilevati elementi relativi a possibili impatti nell'ambiente e/o nelle aree che possono essere interessate dal piano in riferimento specificatamente a:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti;
 - valore e vulnerabilità dell'area interessata:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Ai fini della pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali e al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile il Comune di Foligno dovrà tenere conto degli obiettivi previsti dalla **Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile di cui alla DGR n. 174/2023** ed in particolare l'obiettivo n. 15 di riduzione del consumo di suolo.

Per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti è possibile evidenziare che la richiesta relativa alla proposta di Piano Attuativo di iniziativa mista, relativo all'ambito urbano di trasformazione n.23 in località Scafali nel Comune di Foligno, non comporta impatti significativi sull'ambiente, pertanto non necessita di essere sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Dato atto che il procedimento è stato concluso nei termini di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006;

Atteso che nei confronti dei sottoscrittori del presente atto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Si dovranno osservare, nelle successive fasi progettuali, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 le seguenti raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente:

Aspetti urbanistici

- il Piano Attuativo dovrà essere redatto ai sensi dell'art. 54 della L.R. 1/2015;
- il dimensionamento delle dotazioni territoriali dovrà, essere conforme a quanto disciplinato in merito dal R.R. 2/2015;
- per gli interventi previsti nel Piano Attuativo dovranno essere attuate le disposizioni di sostenibilità ambientale di cui alla Sez. VII, Edilizia sostenibile del R.R. 2/2015; in particolare:
 - il rispetto degli articoli 32 e 33 in merito al recupero dell'acqua piovana e alla permeabilità dei suoli,
 - il rispetto anche l'art. 34 -Risparmio energetico e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e sistemi di riscaldamento e l'art. 35 – Biocompatibilità e uso dei materiali nei manufatti;
- l'accesso al comparto dovrà essere realizzato in conformità a quanto previsto dal Codice della Strada.

Aspetti paesaggistici

- si dovrà cercare di approfondire nelle fasi successive la progettazione, lo studio di un inserimento paesaggistico dei nuovi interventi che tenga conto delle visuali (anche dinamiche dalla viabilità), delle emergenze e beni paesaggistici di rilievo e dei valori paesaggistici del contesto circostante esistenti;
- la disciplina paesaggistica a cui doversi attenere è contenuta negli art.32,33, nonché il raccordo con i caratteri di tutela disciplinati dall'art. n. 35 e dalla Variante n.1 - approvata con D.G.P.n.13 del 03.02.2009 del PTCP;
- in tali ambiti:
 - sono tassativamente tutelati i boschi e le macchie di vegetazione per i quali sono consentite solamente le operazioni silvo - colturali e ne è vietato il completo taglio a raso;
 - le nuove previsioni del P.R.G. dovranno evitare che si realizzi il collegamento di aree già edificate, - dovranno essere previste aree libere dall'edificazione, aventi finalità paesaggistiche ed ecologiche, nonché corridoi che evitino il collegamento di più aree edificate;
 - sono tutelate le forme residue di alberature ad alto fusto, nonché le siepi di divisione tra i campi;
- al fine di mitigare l'impatto, si raccomanda di assegnare ai nuovi fabbricati, un parametro di altezza massima inferiore a quello indicato nella documentazione (comunque non superiore a due piani fuori terra);
- -dovrà essere posta particolare attenzione ai materiali di rivestimento dei nuovi edifici e corredare il progetto con delle tavole che definiranno in maniera qualitativa le puntuali scelte, tese a migliorare l'inserimento paesaggistico;

- per la realizzazione dell'impianto di illuminazione, si richiama la disciplina della L.R. 28.02.2005 n.20 e il relativo regolamento regionale di attuazione n.2 del 05.04.2007, "*Norme in materia di prevenzione dall'inquinamento luminoso e risparmio energetico*";
- si dovrà contenere al massimo gli scavi e rinterri al fine di preservare la morfologia del suolo.

Aspetti naturalistici

- le aree di parcheggio ai lati dell'area verde vengano realizzate in grigliato inerbito e quindi permeabile in alternativa all'asfaltatura citata negli elaborati di progetto e vengano messe a dimora individui arborei in un numero minimo di 1 ogni 2 posti macchina;
- la viabilità all'interno dell'area destinata a verde venga realizzata con materiali che garantiscano la permeabilità;
- nelle aree destinate a verde e nei parcheggi le specie di individui arborei vengano individuati tra quelle dell'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R. 28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;
- le specie arbustive da inserire vengano scelte tra quelle autoctone e coerenti con le fitocenosi presenti;
- si dovrà prevedere un Piano del verde e si dovrà aver cura di collocare la compagine vegetazionale in continuità con la vegetazione dei lotti limitrofi in modo da favorire l'espansione dei corridoi ecologici;
- le fasce di vegetazione da pensare per la zona centrale e lungo le strade ciclopedonali, dovranno essere disposte non solo in modo lineare ma anche per gruppi, in modo da conseguire un effetto di naturalità.

Aspetti archeologici

- si ritiene indispensabile la presentazione di un elenco dei siti archeologici ricadenti nell'area oggetto di variante, che dovranno essere inseriti nell'elaborato progettuale proposto, ai fini della loro considerazione sul piano autorizzativo al momento della presentazione di successivi puntuali interventi;
- dovrà essere presentato in sede di approvazione del Progetto di fattibilità tecnico economica il Documento di Studio prodromico redatto ai sensi dell'Allegato I.8 art.1 cc.2-4 al D. Lgs. 36/2023 (archeologica preventiva);
- *Per gli interventi di carattere privato, se comportanti scavi e/o movimento terra, in considerazione del nuovo quadro vincolistico, si dovrà richiedere parere di competenza alla Soprintendenza, con preliminare istruttoria del comune, inviando contestualmente il progetto edificatorio.*"

Aspetti idraulici

- date le modifiche dell'uso del suolo previste nel progetto, ai fini dello smaltimento delle acque di pioggia dovrà essere garantita l'invarianza idraulica a seguito di predisposizione di uno specifico studio idraulico – idrogeologico;
- per le future opere da realizzare, come parcheggi e marciapiedi, si consiglia l'utilizzo di materiali drenanti al fine di ridurre l'apporto di acqua da smaltire;
- nel caso di immissioni su corpi idrici superficiali dovrà essere richiesta la concessione ai fini idraulici e dovrà essere valutato e approvato il citato studio idraulico;
- nel caso di vicinanza ad un corso d'acqua demaniale, la realizzazione di opere ed immobili, dovrà rispettare quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 in particolar modo l'art. 96 lettera f) che vieta "le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri 10 per le fabbriche e per gli scavi;
- non potranno essere previsti in progetto lo spostamento di fossi e canali demaniali come catastalmente censiti e gli stessi non potranno essere tombati.

Fonti rinnovabili

- le nuove edificazioni dovranno rispondere a quanto richiesto dal D.Lgs. n. 199/2021 "*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*";

- il dimensionamento e la tipologia dei sistemi per la produzione di energia, calore e raffrescamento devono soddisfare quanto stabilito dalla normativa vigente sull'utilizzo delle fonti rinnovabili, anche in linea con la strategia regionale, e tenendo conto di quanto previsto dal Piano Regionale di Qualità dell'aria in particolare per quanto riguarda l'utilizzo delle biomasse legnose per il riscaldamento domestico.

Elettromagnetismo

- i nuovi insediamenti abitativi dovranno tenere conto:
 - delle fasce di rispetto degli elettrodotti in caso di presenza di tali sorgenti;
 - della eventuale presenza nell'area di sistemi di telecomunicazione al fine della verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla norma.

Aria e Rumore

- per gli impatti acustici e in atmosfera nella fase di cantiere si dovrà porre particolare rigore nella messa in atto di tutte le possibili misure di mitigazione.

L'istruttore
Daniela Cavalieri

Perugia 27.03.2025